

CODICE ETICO

**ALLEGATO AL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO**

Sommario

Codice Etico	3
Art.1 - Adozione Codice Etico. Ambito di applicazione e destinatari	3
Art.2 - Principi etici di riferimento.....	3
Art.3 - Trasparenza nella gestione amministrativa e completezza dell'informazione	3
Art.4 - Lotta alla corruzione ed ai conflitti d'interesse	4
Art.5 - Selezione e gestione del personale e dei collaboratori. Imparzialità e pari opportunità	4
Art.6 - Sicurezza e salute.....	4
Art.7 - Tutela della privacy e riservatezza delle informazioni.....	4
Art.8 - Diligenza e buona fede	5
Art.9 - Conflitto d'interessi	5
Art.10 - Omaggi, regalie ed altre forme di benefici	5
Art.11 - Tutela del capitale sociale, del patrimonio aziendale e dei creditori	6
Art.12 - Relazioni con la Pubblica Amministrazione.....	6
Art.13 - Conferimento di incarichi professionali	7
Art.14 - Rapporti con i media.....	7
Art.15 - Tutela dell'ambiente.....	7
Art.16 - Organismo di Vigilanza	7
Art.17 - Comunicazione e formazione	8
Art.18 - Segnalazioni.....	8
Art.19 - Sanzioni.....	8

Codice Etico

Art.1 - Adozione Codice Etico. Ambito di applicazione e destinatari

C.S.C. Srl (di seguito anche "C.S.C." o la "Società"), con l'adozione del presente Codice, intende esprimere gli impegni e le responsabilità etiche, assunte dagli Organi Sociali e dai loro componenti, dai dipendenti, dai prestatori di lavoro temporaneo, dai consulenti e dai collaboratori a qualunque titolo, dai procuratori e da qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto di C.S.C., nel seguito definiti nel loro insieme "Destinatari del presente Codice". I "Destinatari del presente Codice" sono tenuti ad apprendere i contenuti e a rispettare i precetti del Codice che sarà messo a loro disposizione, secondo quanto in seguito specificato. Il presente documento è allegato al Modello organizzativo adottato dalla Società ex del D.Lgs. 231/01. A tale scopo, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza (OdV) che ha il compito di vigilare sul rispetto, l'adeguatezza e l'aggiornamento del predetto Modello per la prevenzione dei reati ex D.Lgs. n. 231/01.

Art.2 - Principi etici di riferimento

I principi etici e le norme di comportamento indicati nel presente documento hanno valore primario ed assoluto. L'onestà rappresenta il principio fondamentale per tutte le attività di C.S.C. e costituisce elemento essenziale della gestione aziendale. La convinzione di agire in qualche modo a vantaggio dell'azienda non giustifica l'adozione di comportamenti in contrasto con essi. Tutti i rapporti posti in essere dai "Destinatari del presente Codice", a tutti i livelli, devono essere improntati a criteri e comportamenti di correttezza, integrità, buona fede, collaborazione, lealtà e reciproco rispetto. La società si impegna a rispettare, in tutti i paesi in cui opera, tutte le leggi e le direttive nazionali ed internazionali e tutte le prassi legittime generalmente riconosciute.

Art.3 - Trasparenza nella gestione amministrativa e completezza dell'informazione

C.S.C. si impegna ad informare in modo chiaro e trasparente tutti coloro che sono influenzati in maniera diretta od indiretta delle attività della società. Nella redazione del bilancio e di qualsiasi altro tipo di documentazione contabile richiesta, C.S.C. rispetta le leggi e le regolamentazioni vigenti e adotta le prassi ed i principi contabili più avanzati. Le situazioni contabili ed i bilanci rappresentano fedelmente i fatti di gestione (economica, patrimoniale e finanziaria) secondo criteri di chiarezza, veridicità e correttezza. I sistemi amministrativi/contabili consentono di ricostruire adeguatamente i singoli fatti gestionali e rappresentano fedelmente le transazioni societarie anche ai fini della individuazione dei motivi dell'operazione e dei diversi livelli di responsabilità.

Art.4 - Lotta alla corruzione ed ai conflitti d'interesse

C.S.C. si impegna a mettere in atto tutte le misure necessarie a prevenire ed evitare fenomeni di corruzione o conflitto di interessi ed altre condotte idonee ad integrare il pericolo di commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01. Nello svolgimento dell'attività deve essere evitata qualsiasi situazione di conflitto di interessi ossia qualsiasi attività in cui si persegua un interesse diverso da quello della Società o il dipendente/collaboratore si avvantaggi personalmente, per suo conto o per conto di terzi, di opportunità d'affari della stessa.

Art.5 - Selezione e gestione del personale e dei collaboratori. Imparzialità e pari opportunità

Le risorse umane rappresentano un elemento indispensabile per C.S.C. ed un fattore critico per operare con successo nel contesto socio-economico di riferimento. La ricerca e la selezione del personale e dei collaboratori è effettuata in base a criteri di oggettività, competenza e professionalità, garantendo pari opportunità, evitando qualsiasi favoritismo e/o discriminazione e mirando ad assicurare alla Società le migliori competenze esistenti sul mercato del lavoro. Il personale ed i collaboratori vengono assunti con regolari contratti di lavoro, in conformità alle leggi, ai contratti collettivi ed alla normativa vigente e non è tollerata l'instaurazione di qualsivoglia tipologia di rapporto di lavoro in violazione della normativa vigente in materia di lavoro minorile, femminile e di immigrazione. C.S.C. offre ai propri dipendenti pari opportunità e sviluppi professionali, sulla base di criteri di merito e si impegna ad evitare ogni discriminazione in base all'età, al sesso, allo stato di salute, alla razza, alla nazionalità, alle opinioni politiche, all'appartenenza ad organizzazioni sindacali e alle credenze religiose e pone in essere ogni azione atta a prevenire qualsiasi forma di molestia - psicologica, fisica e sessuale - nei confronti dei dipendenti, promuovendo la dignità, la salute, la libertà e l'uguaglianza dei lavoratori.

Art.6 - Sicurezza e salute

C.S.C., in conformità alle direttive nazionali ed internazionali in materia, si impegna ad assicurare ai propri dipendenti condizioni di lavoro sicure e salutarie ed a promuovere e diffondere la cultura della sicurezza, sviluppando la consapevolezza della gestione dei rischi e promuovendo comportamenti responsabili. Gli amministratori, i dipendenti ed i collaboratori si impegnano al rispetto delle norme e degli obblighi derivanti dalla normativa di riferimento in tema di salute e sicurezza.

Art.7 - Tutela della privacy e riservatezza delle informazioni

C.S.C. Srl si uniforma alle prescrizioni in materia di riservatezza dei dati personali contenute nel Codice sulla protezione dei dati personali di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ed al Regolamento europeo 2016/679 (GDPR). Gli amministratori, i dipendenti, i collaboratori ed i prestatori di lavori, servizi e/o forniture della Società sono tenuti a non utilizzare informazioni riservate per scopi non connessi con l'esercizio della propria attività. Tutte le informazioni, in particolare quelle apprese nell'ambito delle attività sociali, debbono considerarsi riservate e non possono essere divulgate a terzi, né utilizzate per ottenere vantaggi personali, diretti e indiretti.

Art.8 - Diligenza e buona fede

Ogni dipendente e/o collaboratore deve agire lealmente e secondo buona fede, rispettando gli obblighi contrattualmente sottoscritti ed assicurando le prestazioni richieste. Deve, altresì, conoscere ed osservare il contenuto del presente Codice, improntando la propria condotta al rispetto, alla cooperazione ed alla reciproca collaborazione. In particolare, per quanto concerne i collaboratori ed i prestatori di lavori, servizi e/o forniture, C.S.C. metterà a loro disposizione il presente Codice affinché gli stessi sottoscrivano apposita dichiarazione di conoscenza, impegnandosi a non porre in essere alcun comportamento in violazione dei principi in esso contenuti. I dipendenti di C.S.C., senza distinzione riguardo alla funzione esercitata e/o al livello di responsabilità assunto, devono conoscere ed attenersi alle disposizioni e procedure aziendali. Devono, inoltre, curare la rendicontazione della propria attività lavorativa con correttezza e tempestività, tenuto conto che tali informazioni hanno valenza verso la committenza e sono alla base di tutti gli adempimenti di legge.

Art.9 - Conflitto d'interessi

Ogni dipendente/collaboratore deve svolgere la propria attività lavorativa nell'esclusivo interesse della Società, evitando qualunque situazione di conflitto di interessi e deve astenersi dal trarre vantaggio personale da atti di disposizione dei beni sociali o da opportunità d'affari delle quali è venuto a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni. Prima di accettare un incarico remunerato di consulenza, di direzione, amministrazione o altro incarico in favore di altro soggetto, oppure nel caso in cui si verifichi una situazione di conflitto di cui sopra, ciascun dipendente è tenuto a darne comunicazione all'azienda. La sottoscrizione del citato incarico equivarrà a dichiarazione di insussistenza di qualunque situazione di conflitto di interessi.

Art.10 - Omaggi, regalie ed altre forme di benefici

Non è ammessa alcuna forma di regalo o beneficio gratuito, promesso, offerto, richiesto o ricevuto, che possa essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di

cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi operazione riconducibile all'attività aziendale. I dipendenti e i collaboratori di C.S.C. si astengono da pratiche non consentite dalla legge, dagli usi commerciali o dagli eventuali codici etici delle aziende o degli enti con i quali si hanno rapporti. Il dipendente o collaboratore che riceva, direttamente o indirettamente, richieste o offerte di omaggi o benefici - salvo quelli di modico valore (si intendono tali quelli di valore non superiore ad € 150,00) - deve essere autorizzato. Solo in occasione di particolari ricorrenze, C.S.C. può omaggiare, secondo consuetudine, alcuni interlocutori, con beni di modico valore.

Art.11 - Tutela del capitale sociale, del patrimonio aziendale e dei creditori

Il rispetto dei principi di comportamento, anche nell'ambito della custodia e della gestione delle risorse aziendali, delle operazioni sul capitale, della tutela e del rispetto della proprietà intellettuale propria ed altrui, della gestione dei sistemi informatici e della tutela dei creditori e dei terzi che instaurano rapporti con la Società, rappresenta uno degli aspetti centrali che qualificano eticamente la condotta di C.S.C. La società, pertanto, intende garantire la diffusione e l'osservanza di principi di comportamento intesi alla salvaguardia di predetti valori, anche al fine di prevenire la commissione dei reati contemplati nell'art. 25 ter del D.Lgs. 231/01 (i c.d. reati societari). A tal fine è posto l'espresso divieto a carico degli amministratori, degli apicali e dei para-apicali di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato previste dall'art. 25 ter del D.Lgs. 231/01 e porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo, ovvero comportamenti che possano favorire la commissione dei predetti reati.

Ogni dipendente e collaboratore è tenuto ad operare con diligenza per tutelare i beni aziendali da utilizzi impropri o non corretti.

Art.12 - Relazioni con la Pubblica Amministrazione

L'assunzione di impegni con le Pubbliche Amministrazioni è riservata esclusivamente alle funzioni aziendali preposte ed autorizzate. C.S.C., attraverso i propri dipendenti o rappresentanti, non deve promettere, richiedere, offrire o ricevere a/dai Pubblici Ufficiali, Incaricati di Pubblico Servizio o dipendenti in genere della Pubblica Amministrazione, pagamenti, beni o altre utilità per promuovere e favorire i propri interessi e trarne vantaggio o in grado di ledere l'imparzialità e l'autonomia di giudizio della Pubblica Amministrazione.

Le comunicazioni e i contatti con la committenza devono essere:

- chiari e semplici;
- conformi alle normative vigenti senza ricorrere a pratiche elusive e comunque scorrette;

- completi così da non trascurare alcun elemento rilevante ai fini della comprensione.

Scopi e destinatari delle comunicazioni determinano, di volta in volta, la scelta del canale di contatto (lettere, telefono, quotidiani, e-mail, ecc.) più idoneo alla trasmissione dei contenuti.

Art.13 - Conferimento di incarichi professionali

C.S.C. si impegna ad adottare criteri di conferimento degli incarichi professionali ispirati a principi di competenza, economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, proporzionalità, trasparenza e correttezza, valutando altresì l'integrità morale e professionale dei professionisti da coinvolgere. Più in particolare, tutti i compensi e/o le somme a qualsiasi titolo corrisposte agli assegnatari di incarichi di natura professionale, dovranno comunque essere adeguatamente documentati e comunque proporzionati all'attività svolta, anche in considerazione delle condizioni di mercato.

Art.14 - Rapporti con i media

Coerentemente con i principi di trasparenza e completezza dell'informazione, e ferma restando la riservatezza aziendale, la comunicazione verso l'esterno è improntata al rispetto del diritto all'informazione. In nessun caso amministratori, sindaci, dipendenti e collaboratori si prestano a divulgare notizie o commenti non veritieri o non basati su fatti oggettivi.

Art.15 – Tutela dell'ambiente

La Società tutela e difende l'ambiente, la natura e il territorio, impegnandosi affinché ogni attività riduca al minimo gli impatti negativi sull'ambiente, operando nel rispetto delle normative e standard nazionali ed internazionali vigenti. La Società si impegna nella lotta al cambiamento climatico, monitorando costantemente i consumi energetici e le emissioni, al fine di valutare e adottare ogni iniziativa utile in termini di risparmio energetico, di riduzione delle emissioni e di risanamento acustico, e gestisce i rifiuti in conformità ai requisiti normativi, garantendone ove possibile il riciclo, il recupero o il riutilizzo.

Art.16 - Organismo di Vigilanza

C.S.C., nell'ambito delle attività di adeguamento del proprio modello organizzativo alle esigenze espresse dal D.Lgs. 231/01, ha individuato ed istituito un organo denominato "Organismo di Vigilanza". L'Organismo di Vigilanza, tenuto ad operare, tra l'altro, secondo i principi di autonomia, imparzialità e professionalità, effettua controlli sul funzionamento e l'osservanza del modello ex D.Lgs. 231/01. A tal fine è libero di accedere a tutte le fonti di informazione di C.S.C.; ha facoltà di prendere visione di documenti e consultare i dati; propone

agli organi competenti eventuali aggiornamenti del Modello ex D.Lgs. 231/01 e dei protocolli interni che ne fanno parte.

I "Destinatari del presente Codice" sono tenuti a cooperare con l'Organismo di Vigilanza nello svolgimento delle attività demandate, assicurando il libero accesso a tutta la documentazione ritenuta utile.

Art.17 - Comunicazione e formazione

Il presente Codice è portato a conoscenza di tutti i soggetti interni ed esterni interessati alla missione aziendale mediante apposite attività di comunicazione quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, la distribuzione di apposita documentazione, il fornire riscontro ai chiarimenti relativi al medesimo richiesti dagli interessati, etc. Allo scopo di assicurare la corretta comprensione del presente Codice a tutti i collaboratori, l'Ufficio preposto promuoverà e curerà la diffusione e la conoscenza dello stesso e dei relativi aggiornamenti nonché dei relativi principi e delle norme etiche.

Art.18 - Segnalazioni

I "Destinatari del presente Codice" potranno segnalare in qualunque momento all'Organismo di Vigilanza, trasmettendo una e-mail all'indirizzo odv@csc.it, ogni violazione del presente codice e/o del Modello. Per ogni segnalazione, sarà garantita la riservatezza del segnalante, nel rispetto della procedura di whistleblowing adottata dalla Società.

Art.19 - Sanzioni

C.S.C., in relazione alla gravità dell'attività illecita realizzata dal soggetto convenuto, adotterà i provvedimenti opportuni, indipendentemente dall'eventuale esercizio dell'azione penale da parte dell'Autorità Giudiziaria, secondo quanto previsto nel Sistema Disciplinare, ferma restando la facoltà di C.S.C. di richiedere il risarcimento dei danni verificatisi in conseguenza di detti comportamenti.